Sabato 11 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 139.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . . » 2 Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I MORITURI DI MONTECITORIO ED IL VOTO

La discussione sull'*esercizio provvisorio* precedette anche ieri senza *incidenti* e senza gravi *scandali*. Parlarono gli onorev. Pantano, Vacchelli, Sonnino, Panizza Mario ed il Relatore Cadolini, essendosi chiesta ed approvata la chiusura. Quindi molti Oratori inscritti, tra cui l'on. Solimbergo, Deputato del I.o Collegio Udine, furono impediti di pronunciare i Discorsi cui avevano preparato. Nella seduta di ieri cominciarono a sfilare gli *ordini del giorno*, e la sfilata continuerà oggi. Credesi che il voto solenne sarà dato oggi; ma non è escluso che la questione possa essere prolungata sino ad una seduta straordinaria di domani, domenica. Ma domani non si pubblica la *Patria del Friuli*; quindi soltanto nel numero di lunedì noi potremo comunicare il risultato di questa disputa.

Dopo tanti pronostici contradditorii della Stampa di Roma che gode nomea di *autorevole* e *perspicace*, noi rinunciamo a farne, o ad esprimere la nostra adesione a quelli fatti da altri. Poche ore ancora; e non si avranno più *pronostici*, benchè si avrà un nuovo *fatto parlamentare*.

Preferiamo invece di mandare ai *morituri di Montecitorio* i nostri rallegramenti per la loro serietà e compostezza e maggior dignità con cui vollero in questi ultimi giorni farsi perdonare forse i tanti scandali e le contraddizioni, delle quali diedero esempio tristissimo durante la breve Legislatura.

Dopo conosciuto il *voto*, adempiremo al dovere di considerarlo nella sua vera e genuina importanza di confronto alle esigenze amministrative dello Stato e agli interessi del Paese. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 10 — Pres. BIANCHERI.

Approvasi il progetto per modificazioni alla legge sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, ed altri, fra cui quello per la esenzione delle tasse del 10 0|0 della lotteria a favore del collegio Regina Margherita in Anagni.

Si approvano anche gli articoli del progetto sulla competenza dei conciliatori emendato dal Senato.

Seduta pomeridiana.

Si comincia, come al solito, con le interrogazioni e le votazioni dei progetti già discussi, ed avvengono fra la disattenzione generale ed un incessente chiacchierio dei deputati.

Si approvano a scrutinio segreto i 5 progetti approvati nella mattina.

Brin ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione di Bonardi sulle recenti disposizioni emanate dalle autorità austriache al confine del Tonale e del Caffaro, circa il pascaggio dei pastori diretti ai pascoli estivi, dichiara che i reclami fatti dal governo in proposito, ottennero il risultato desiderato e presentemente tutti i pastori coi loro greggi, hanno potuto passare regolarmente il confine.

Dai ministri si risponde ad altre interrogazioni; poscia, vengono presentate parecchie relazioni su progetti di legge da discutersi.

Riprendesi la discussione del progetto relativo all'esercizio provvisorio dei bilanci.

Pantano è dolente di doversi staccare sebbene momentaneamente, dai carissimi amici. Dichiara che si porrà sul terreno scelto ieri dal presidente del Consiglio. Ritiene insufficiente il programma del gabinetto; mentre il governo, a provvedere pel pareggio del bilancio, sarà inesorabilmente costretto di ricorrere alle imposte che il paese non potrà pagare. Sostiene ciò, dimostrando, come la pressione tributaria, sia presso di noi due volte più intensa di quel che non sia in Francia.

Bisognano riforme radicali, tra cui la riduzione delle spese militari, armonizzandole con una più semplice organizzazione ed una educazione militare del paese, più effettiva e con un sistema più sicuro di difesa nazionale. Crede che ormai la parola spetti al paese, e fino a quel giorno terrà come un soldato la consegna avuta dai suoi elettori; se le sorti dell'urna gli fossero contrarie, s'inchinerà dinanzi al verdetto popolare, ma continuerà a combattere da semplice cittadino, con la stessa fede, per gli stessi ideali.

Vacchelli, a nome della minoranza della giunta del bilancio, dichiara di non poter accettare, pur sentendo di non venir meno al rispetto dovuto alle prerogative parlamentari, che sia limitato ad un mese solo l'esercizio provvisorio. Le condizioni politiche di un parlamento non possono confondersi colle necessità amministrative dello Stato mentre non potrebbesi legalmente impedire l'esercizio di quell'alta prerogativa che si esplica nell'appello al paese. Presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo il carattere semplicemente amministrativo delle proposte del governo, passa alla discussione degli articoli».

Sonnino confuta il discorso del presidente del Consiglio, sostenendo che le teorie da esso manifestate ledono le prerogative parlamentari. La Camera può essere obbligata a dare al ministero il tempo necessario di fare le elezioni; ma non però in misura che superi quella consuetudinaria, poichè altrimenti il governo ha il modo di esercitare la sua influenza sul corpo elettorale. Rileva che alla ripresa dei lavori, sia che si tratti della Camera attuale o di una Camera nuova, il tempo disponibile per la discussione dei bilanci sarà brevissimo, onde sarà necessario un nuovo esercizio provvisorio.

D'altronde: su quale questione e con quale programma si faranno le elezioni? Sulla questione dei partiti o sulla grande questione finanziaria, per giudicare della quale mancano affatto gli elementi? Già nel paese si va manifestando una corrente di reazione contro i principii di libertà. La condotta attuale del governo non farà che ingrossare questa corrente. In tali condizioni non può che ripetere la frase di Cromwell: «non si va mai tanto lontano come quando non si sa dove si va.» Propone quindi il seguente ordine del giorno:

«La Camera rinviando ogni questione politica di fiducia a quando si esamineranno i bilanci 92-93 e i provvedimenti finanziari atti ad assicurare il pareggio, passa alla discussione degli articoli.»

Panizza Mario svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando la situazione politica, approva la proposta del governo e passa all'ordine del giorno.»

Quale sia il carattere politico del gabinetto, egli dice, lo si rileva dall'atteggiamento delle diverse parti della Camera di fronte ad esso. Ormai la lunga discussione e le lunghe analisi hanno facilitato la soluzione dei problemi tecnici e finanziari: e perciò sgombrato il terreno dalle questioni tecniche, noi assistiamo oggi all'auspicata organizzazione dei partiti.

Gli oppositori sotto parvenze di scrupoli costituzionali, vogliono provocare una crisi, per impadronirsi del potere perduto e fare essi le elezioni. Intanto essi non riflettono che, lesinando al governo attuale, il tempo per fare le elezioni, violano la libertà degli elettori. Nè vale dire che il governo non è forte.

Non è forte il governo di un dittatore, che dopo aver governato da padrone cade come Cesare in mezzo al Senato assassinato, da un manipolo di congiurati sorti fra i senatori da lui stessi nominati; ma è forte un governo che si appoggia ad un grande partito, perchè gli è solo con un grande partito che si possono risolvere i problemi più gravi, economici, sociali e politici. (*bravo bene*). Ora le elezioni non si fanno pro o contro un partito. Col voto che stiamo per dare, conclude l'oratore, si deciderà se l'Italia dovrà essere un paese veramente forte e libero. (*applausi a sinistra*).

Fra un vero baccano, si approva la chiusura.

Cadolini, presidente e relatore della Commissione, si limita a poche parole in difesa delle proposte della Giunta generale del bilancio.

Brunialti svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando che dopo le dichiarazioni fatte dal ministero nella seduta del 27 maggio, l'approvazione dell'esercizio provvisorio per sei mesi debba essere considerata come un provvedimento amministrativo, passa alla discussione degli articoli.

Odescalchi svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che un mese di esercizio provvisorio sia sufficiente nelle attuali condizioni, passa all'ordine del giorno».

Rimandasi il seguito a domani.

Vengono comunicate varie interrogazioni, cui subito i ministri rispondono.

Freycinet alla frontiera.

Parigi, 10. Freycinet è partito stamane pel dipartimento dell'Alta Savoia ad ispezionare la parte delle frontiere delle Alpi che non ha ancora potuto visitare nei suoi precedenti viaggi.

IL TRASFERIMENTO DEI PREFETTI.

Giornali di Roma lo preavvisano; anzi diedero già notizia del permutamento di taluni Prefetti. Ed annunciarono anche che ne furono chiamati parecchi a Palazzo Braschi per colloqui intimi con Sua Eccellenza.

Or siffatte notizie acquistano credito eziandio pel tanto che si disse e continuasi a dire riguardo non lontano, od anzi prossimo, scioglimento della Camera, e riguardo, quindi, l'appello agli Elettori.

Sinora non c'è indizio che l'onorevole Prefetto del Friuli comm. Minoretti possa essere tramutato; e crediamo non lo sarà. Difatti, come ebbimo altre volte ad annotare, il mutar così di frequente i capi d'una Provincia noi reputiamo dannoso alla vita amministrativa. E Udine pur troppo se ne risentì in passato; e non si vorrebbe che si avesse a seguitare a questo modo.

Ma non curando pur il caso e svantaggio nostro, fa impressione penosa il credere che ogni Ministero, per iscopi politici e anzi partigianeschi, abbisogni di siffatto mutamento degli ordigni governativi. Per esso c'è scapito della dignità de' Rappresentanti il Governo del Re nelle Provincie, quasi loro principal obbligo fosse di servire ai capricci dei Ministri, quasi le cure amministrative fossero oggetto secondario, ed intrighi politici la parte importante della carica.

Comprendiamo sì che i Ministeri, di qualsiasi *colorito*, non possano nè debbano starsene affatto inerti e passivi alla ricorrenza delle elezioni. Nessun Ministero mai, pur proclamandolo, potè *lasciar passare la volontà del Paese* senza inspirarla o rafforzarla ne' maggiorenti, che sono poi guida ai gregarii. Lasciamo dunque le ipocrisie, non credute più, e non atte ad ingannare la fede pubblica. Una parte, nelle elezioni, spetta al Governo, ed il Governo si vale dei Prefetti per esercitare certa sua legittima influenza. E ciò è tollerabile; ma grave danno sarebbe, allora che si abusasse di influenze, e che l'ingerenza del Governo diventasse prepotente ed illegittima.

Quindi, nelle gravi condizioni presenti d'Italia, vedendo noi come dalle elezioni generali possa derivare un raddrizzamento al nostro *parlamentarismo*, ci spiacerebbe che il cennato trasferimento de' Prefetti avesse lo scopo di *ricostituzioni* e *resurrezioni artificiali* ripugnanti al buon senso e ad esperienze recentissime.

Se al Paese si fa appello; se col mezzo delle urne, e del rimutato sistema, sperasi di conseguire una più seria e savia assemblea legislativa, devesi, almeno questa volta, lasciare la massima libertà de' suffragi. Poichè è a credersi che in ogni Provincia d'Italia, amareggiati e disillusi per quanto accadde negli ultimi anni, si alzeranno, quanti amano la Patria e le sue istituzioni, a protestare contro abusi di qualsiasi specie, per cui avesse a rendersi inefficace e nulla questa prova estrema.

Se non chè, siccome pur il Governo dee ciò desiderare, vogliamo benignamente interpretar il *trasferimento dei Prefetti*, e anzi attribuirlo a correggere le viziature lamentate in altre lotte elettorali, od almeno a togliere il sospetto che certe esagerate influenze abbiano ad accrescere gli scandali e ad ognor più renderci uggiosa la vita politica. G.

SERA.

Lento il cielo s'oscura e s'avvicina
E confonde con sè la nugoletta:
Ecco accesa la stella vespertina,
A l'inno eterno de l'amor diletta.

Son solo: da la queta cameretta
Guardo il giorno varcar la chiostra alpina:
L'anima il segue oltre l'eccelsa vetta
Mentre la tenebria su me dichina.

Si spegnon, vinti, gli ultimi bagliori,
Neregglan paurose l'alte cime,
Grave scende il silenzio e si diffonde.

Fitte le stelle a scintillar gioconde,
Ma il buio, infido, di terror m'opprime:
Torna, o giorno, tornate, o bei splendori!

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

Sanguinoso episodio alle feste ungheresi.

Pare che i soldati di alcuni paesi si ubbriachino volontieri. Narrammo la battaglia combattuta in Fiume per le vie, tra soldati ubbriachi e cittadini; or ecco quanto si telegrafa da Budapest, 9:

La festa popolare di ieri al Boschetto civico ebbe una fine sanguinosa. Il vino e la birra distribuiti *gratis* non mancarono di produrre i loro effetti su parecchi soldati del quarto reggimento genio. Ubriachi fradici, quei militi s'incocciarono di non lasciar accedere i borghesi al locale dove si distribuivano vino e birra. Ne seguì una colluttazione; i soldati sguainarono le armi e ferirono 15 persone, tre delle quali si gravemente, che, trasportate all'ospitale, non poterono venir interrogate, perchè giacevano prive di sensi. I soldati poi erano talmente ubbriachi che neppur con loro si potè assumere alcun interrogatorio. Il comando del corpo fece disarmare i soldati eccedenti.

vedi avviso in quarta pagina.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 120

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

— Come volete allora; andiamo!

E attraversando la camera, Cristina, con un rapido sguardo si convinse che la disposizione dei mobili era la stessa di prima.

Ciò la fece sorridere.

E chiese:

— E le vostre tuberose, come vanno?

— Ne ho dei covoni enormi, quest'anno. Giammai, io credo, non c'è stata una profusione simile.

— Badate carina, chiudete con cura la porta della veranda!

— State tranquilla, ci fo' attenzione, rispose Maddalena, impallidendo.

E scendendo dalla scala dietro alla matrigna, la giovanetta pensava:

— Ho fatto di tutto per poterla amare, ma è inutile, sento che la detesto, e la detesterò malgrado tutto, e ancorchè non m'avessero detto di non fidarmene.... Ella è cattiva, cerca di farmi del male, ne sono sicura; quando alla sfuggita ella mi guarda, i suoi occhi hanno un'espressione terribile.

Eppoi, non vi ha mai pensato tanto come in questi giorni: ella ha preso, mi sembra, il posto della povera mamma ben presto.

Enrico di Montalais attendeva nel salone che sua moglie venisse.

E quando la vide arrivare in compagnia di Maddalena, ebbe un gesto di sorpresa.

La seconda signora di Montalais non aveva di troppo abituato suo marito a un eccesso di grazia verso i suoi figli, e si sbalordiva per ciò di vederla ora sorridere così a Maddalena.

— Eccoci, sclamò con allegra vivacità Cristina, un po' in ritardo forse, ma ci scuserete.... Teresa; non è per anco giunta?

La figlia di Burgand entrò allora allora, il che dispensò il conte dal rispondere.

Egli prese a braccio sua moglie; le due amiche seguirono a qualche passo.

Tutti si misero a tavola.

— Amico, mio, disse Cristina, dopo ch'ella ebbe finito la sua zuppa, figuratevi che m'è venuta adesso adesso una nuova fantasia.

— Proprio?

— Sì!... Mi sono detta che recarci a Parigi alla fine di Settembre, per passarvi un mese appena, non sarebbe la cosa più divertente di questo mondo!

— E allora?

— Ho trovato la seguente combinazione: noi restiamo qui fino all'inverno, voglio dire fino a Novembre, e una volta capitato il freddo veramente, andiamo a Nizza o a Cannes, direttamente.

«Che ne dite Enrico?

— Il progetto vi va, dunque anche a me va... Sarà fatto come desiderate.

— Voi sapete, aggiunse essa, che io sono capricciosa forse, ma punto cattiva.

«L'altro giorno, se ho parlato un po' seccamente a Filippo ed al fidanzato di Maddalena, bisogna scusarmi. Perbacco, sono sempre in viaggio...

«Ma ho riflesso... e pregherei con tutto il cuore che i loro sponsali avvessero luogo nella piccola cappella.

Ben poca cosa bastava a rassicurare Montalais.

— Carina, diceva egli tra sè, ella è buona, ed io stesso ho torto verso di lei, qualchevolta.

Egli l'amava tanto, il disgraziato!

Ella lo rendeva obbediente in tutto; appena ella esprimeva un desiderio, che veniva soddisfatto.

Egli la circondava del suo amore, la avviluppava, la importunava anche.

Era ai suoi piedi, umile, sommesso, timido come un fanciullo.

Un semplice aggrottar di sopracciglia bastava per farlo tremare.

E poichè s'era degnata comparir amabile durante cinque minuti, egli rimproverava sè stesso, dicendosi essere colpa sua, di lui, se la più parte del tempo, la trovava fastidiosa e sprezzante.

Teresa che leggeva chiaro nello sguardo con cui il conte guardava sua moglie, comprendeva anche quel ch'egli pensasse, ch'egli cioè si accusava e l'adorava in ginocchio, il povr'uomo!

Dopo il pranzo, la signora di Montalais propose a suo marito, come di consueto di fare un po' di musica.

Egli accettò, ben s'intende, con entusiasmo.

Vedendo ciò, Teresa e Maddalena domandarono di ritirarsi.

— Io sono stanca, disse Maddalena; Teresa mi accompagnerà nella sua camera, rimarrà un poco a farmi compagnia, e lo mi coricherò.

Cristina sedette al piano e le sue dita d'avorio corsero rapide sullo strumento, D'accanto a lei, il più possibile, il marito la contemplava con l'ebbrezza di altre volte.

Ov'erano a quell'ora i fuggitivi rimorsi ed i foschi pensieri?

Tutto involavasi come per incanto d'innanzi all'ineffabile sorriso di Cristina.

— Stiamo in sull'attenti, mia cara, mormorò Teresa all'orecchio di Maddalena, mentre questa si adagiava nel suo letto; essa è amabile, quella donna dunque medita qualche nuovo colpo.

— Oh, disse con tristessa la giovanetta, sì, tutto ciò mi fa male.

«Quand'è che potrò respirare libera ed essere gioconda come una volta?

Teresa rispose:

— Quando colei sarà punita, colei che vuol male a te e ai tuoi... allora che tu ti appoggerai senza tema alcuna al braccio di Paolo, tuo marito.

— Sarebbe quella la felicità; ma l'otterrò io giammai?

La figlia di Burgand depose un tenero bacio sugli occhi azzurri di Maddalena.

— Coraggio mia adorata, diss'ella, non ti si torcerà un capello della testa, giacchè io sarò là.

(Continua).

MEMORIE D'AFRICA.

(FRAMMENTO.)

...... Quella sera, ero stato fino alle 10 a discorrere con un mio amico ammalato; dopo mi era sdraiato sull'*angareb*.

Dormivo da circa due ore, quando un colpo tremendo, come una salve di molti pezzi d'artiglieria, mi fece saltar giù dal letto. Credetti si trattasse di un fulmine, perchè udii grida altissime dalla parte delle baracche dei soldati,..... ma la luna splendeva chiara, limpida,.... indifferente nel cielo d'un azzurro assai vivo, sicchè pensai che ad una causa ben differente dovevasi attribuire quel colpo orribile. I miei compagni credevano fosse scoppiata la polveriera del nostro forte (Abdelkader), però dopo un momento, sparì lontani, simili a salve di intere compagnie, intercalati ad un rumore sordo come di vulcano in eruzione, ci fecero avvertiti che il disastro era avvenuto verso il Ghovar o verso Thaulud. Ci portammo quindi dall'altra parte del baraccamento d'onde si scorgevano i forti ora nominati. Uno spettacolo imponente, immenso ci si presentò alla vista!

Dal campo Thaulud,... fra un fumo denso, rossiccio, frammisto ad infinite faville, si levava una fiamma straordinariamente grande, simile alla bocca di un vulcano immenso. E in quel vortice di fuoco che appariva spaventevole dinnanzi allo sguardo, pareva ribollisse della lava,... proprio come avviene nelle escursioni. Ogni tanto un rumore sordo come il brontolìo che precede l'uragano, si frammischiava al continuo e fitto scoppio dei proiettili. Era uno spettacolo che malamente si arriverebbe a riprodurre con la penna!

...... Dopo un po', non potendo recarci sul luogo del disastro perchè ci venne assolutamente proibito, tornammo a letto, ma solo verso l'alba potei riprender sonno, chè quel sordo brontolìo come di fiumana che cresce e sta per rompere gli argini che scricchiolano sotto la pressione potente, si faceva sentire incessantemente.... e continuò fino a giorno.

L'indomani sapemmo che otto soldati erano morti in seguito allo scoppio della polveriera, e circa altri settantasei erano ricoverati all'Ospedale feriti,.... e feriti gravemente.

Ne soffrimmo tutti; ci parve un triste presagio!

—

Alcuni giorni dopo, nella piccola cappella di Rasmadur, vi fu la commemorazione di quei disgraziati che erano morti in quel disastro. La funzione funebre riuscì solenne — Vi era il Generale S..., vi erano quasi tutti gli ufficiali del Presidio... vi erano alcune signore.

Fra queste ne notai una, del tipo aristocratico,.. con un'aria d'infinita mestizia sul volto pallido assai, ma animato da un'espressione indicibile. Ella pregava,... pregava con fervore, senza curarsi di coloro che la circondavano,... con lo sguardo fiso come in un'immagine lontana,... mentre le labbra che si agitavano nervosamente, mormoravano parole di pace, di carità, di quiete. Oh!... benedetta, dicevo io fra me, benedetta tu sia buona signora! quei disgraziati colpiti dalla inesorabile morte mentre dormivano,... forse, in quel momento stesso, sognavano una santa donna come tu sei, in atto umile e devoto, prostrata così dinnanzi alla sublime idea della Divinità.

E quella donna essi la vedevano a pregare con tutto il fervore che può destar l'affetto di madre,.... la vedevano pregare per loro,... per la loro esistenza, che proprio in quel momento veniva così violentemente spezzata! Oh!... benedetta tu sia buona signora, che in questo momento trovi in te tanto slancio di passione per l'anima di quegl'infelici. Se fossero qui presenti quelle otto madri,... oh!... esse troverebbero certamente un conforto nel vedere che al mondo esiste chi intende le loro pene, chi considera il loro dolore, chi misura la loro sventura e la divide!

—

.... Sul modesto altare della piccola Chiesa, con la faccia rivolta al cielo, e traspirante un'immensa fede, con la voce un po' tremante di commozione, il vecchio abate della missione francese diceva le preghiere latine dedicate alle anime di quei morti. Dietro a lui, le bambine della missione ripetevano, ad intervalli, alcune preci e in quella cantilena con cui accompagnavano le parole, vi era una speciale intonazione, come se quei piccoli esseri entrati appena nella vita civile, strappati alla barbarie ed alla schiavitù dalla religione della carità e dell'amore, volessero affermare di credere in tutto quanto avevano inteso dire, dandosi alla fede nello spirito e nelle fibre!

La funzione durò circa due ore.

Uscito dalla Chiesa, volli visitare i feriti che erano stati collocati in una baracca molto larga e non ancora completamente ultimata.

Quando entrai nel vasto camerone, il Generale S. era presso il letto di un soldato cui era stata amputata una gamba. Il viso un po' disfatto dell'ammalato, gli occhi animati sì, ma sottolineati da quelle occhiaie nero-violacee che fanno pena al cuore, le labbra aride quasi abbruciate.. tutto tutto lasciava indovinare una sofferenza acuta, continua, profonda. Puro egli sorrideva dolcemente alle parole di conforto del Generale, guardandolo fiso negli occhi, con una sincera ed affettuosa riconoscenza.

Il generale si allontanò da lui per visitare gli altri feriti,..... ed egli rimase con lo sguardo innanzi a sè, come assorto in un'idea! — A che pensava egli? Quali fugaci e dolci impressioni, quali sorrisi lievi della natura, quali fantasmi fluttavano dinanzi alla sua immaginazione? Quali sogni, quali speranze si erano ridestate in lui dopo le parole del Generale? Vedeva forse la campagna ridente, inondata di sole del suo paesello,... l'armonia del cielo, della luce, dei colori,... il suo mare sorridente nella luce rosea delle giornate stupende? O forse gli venivano in mente i suoi cari che lo amavano, la sua mamma che lo adorava sovra tutti?

—

Lo rividi il giorno in cui egli s'imbarcò per rimpatriare. Lo avevano collocato a poppa del bastimento, in un letto sospeso. Era più sciupato della prima volta.. e girava intorno lo sguardo, come avesse voluto fissarsi bene nella mente ogni persona, ogni cosa, ogni linea.

Gli parlai del suo paese, di Mergellina, di Posilipo... di quei paesi ov'è l'immagine della felicità piena, completa, per tutti i sensi, per tutte le facoltà;... di quei paesi deliziosi che sembrano fatti per coloro cui allieta la gioventù,... per coloro che amano assai,... immensamente!...

A mano a mano ch'io parlavo, la sua fisionomia andava rischiarandosi; mi guardava fiso, estatico, come se di lontano gli venissero quelle parole, quelle immagini, quei ricordi. Poi, in un momento, si rabbuiò, ridivenne triste. Perchè? qualche dolore, qualche sottile puntura lo aveva richiamato alla realtà del suo stato?

... Il piroscafo si mise in moto, sfilando placidissimo sul mare tranquillo. Sulla spiaggia, alcuni mori lavoravano intorno alle baracche, accompagnando il lavoro con una specie di lamentazione monotona, malinconica, triste: Sulla sterminata vastità del mare si svolgeva una tavolozza indescrivibile,... e su tutta questa scena una pace, una mestizia da non potersi efficacemente rappresentare.

Dalla piccola *feluca* ov'ero sceso, guardavo il battello che si allontanava e.... e il mio pensiero era fisso a quel povero giovane, a quel bravo soldato che senza saperlo, si portava via tanta parte dell'anima mia!...

Palmanova, 2 giugno 1892.

Arturo Vallo.

Dichiarazione della Destra Realista francese al Papa.

La Destra realista francese, approvò una lunga dichiarazione in risposta alla Lettera Pontificale che ordina ai francesi di sottomettersi alla Repubblica. I principali passaggi dell'indirizzo dei realisti sono i seguenti: I cattolici mentre si inclinano rispettosamente all'autorità infallibile del Santo Padre in materia di fede, come cittadini rivendicano il diritto che hanno tutti i popoli, di pronunciarsi liberamente sopra qualunque questione che interessi l'avvenire e la grandezza del paese. La forma di governo è per eccellenza una di dette questioni: essa deve essere risolta in Francia tra francesi. *Telle est la tradition nationale.*

Quest'ultima frase rimpiazza la versione primitiva così concepita: «Rimettersene ad una autorità straniera, fosse pure la più rispettabile del mondo, sarebbe contrario alle tradizioni nazionali.» Venne rimpiazzata dopo lunga discussione, per non qualificare di straniera l'autorità del Papa.

Sono assicurate 40 adesioni sopra 70 iscritti alla Destra realista.

Briganti che assalgono una città.

Madrid, 9. Ieri notte, una banda di briganti con una audacia incredibile, irruppe di repente nella piccola città di Moron (Andalusia) e invase il Circolo aristocratico, facendosi consegnare dalle persone che in quell'ora stavano nel *club*, una forte quantità di danaro e tutti gli oggetti preziosi che portavano indosso. Quindi, rinchiudendo le loro vittime in una sala, si fecero portare da cena, e rimasero a tavola, tranquillamente, per tutta la notte. Non se ne andarono che all'alba.

Fu soltanto all'alba, perciò, che la guardia civile potè essere chiamata. Essa si mise tosto sulle tracce dei malfattori, ma finora inultilmente.

La donna secondo una leggenda indiana.

Ci fu un tempo, dice una leggenda indiana, in cui il mondo era molto felice. In quella età dell'oro, la donna non era ancora apparsa sulla superficie del globo.

Per altro non mancavano gli esseri vani: come la gallina, il pavone; gli animali curiosi e ciarlieri, come la gazza, il merlo; gli incostanti come lo scoiattolo, il sorcio e lo storno.

Ma la donna, la donna vana, rumorosa, ciarliera, incostante era ancora sconosciuta: e la società era pacifica Non litigi, non guerra.

Gli uomini, composti di argilla asciugata al sole, vivevano soli e felici: molto felici.

Gli uomini primitivi portavano in fondo ai reni una lunga coda come le scimmie, coperta di peli fini come la seta, e se ne servivano per allontanare di dosso le numerose mosche inviperite. Si occupavano inoltre di intrecciare i peli formando treccie adorne di filo d'oro e di conchiglie.

Però in questi uomin così fortunati nacque ben presto l'orgoglio.

Giunsero proprio a dimenticare e disconoscere il grande spirito, Iddio.

Il quale giustamente allora indignato, mandò il suo grande Maritore e lo incaricò di strappar via agli uomini l'ornamento del quale si mostravano tanto fieri.

Il messo riunì intorno a sè gli indiani e ordinò loro di strapparsi quell'appendice. Poi riunì in un ammasso tutte quelle code, e, animandolo con un soffio divino, ne cavò fuori le donne.

Gli indiani meravigliati si inchinarono davanti a questo essere nato della loro carne, lo coprirono di ornamenti, lo incensarono e lo adorarono.

Ma ben tosto i disgraziati conobbero quanto fosse grande la loro sventura!

Per creare la donna si erano privati di quella coda che serviva loro di unica difesa contro le mosche divoratrici.

Pel colmo di sventura, la donna raccolse tutti i difetti degli animali che la circondavano, diventando vana, ciarliera volubile.

Sapeva inoltre servirsi a meraviglia della lingua datale dalla natura e ben presto procurò ai suoi compagni tutti i mali possibili e immaginabili...

Proprio, nella coda stava il veleno!

Un albergo e un cuore.

Circa un anno fa, il giovane conte Giorgio Karolyi, figlio del conte Stefano Karolyi, magnate ungherese, innamoratosi dell'attrice Boriska Frank, fuggiva secolei in America. La stampa s'era occupata di tal fuga per parecchi giorni. Ora dalla *Gazzetta di Temesvar* togliamo i seguenti ulteriori particolari:

«Il conte Giorgio sposò l'attrice, e dal connubio nacque una bambina. Il padre, visto che non c'è più rimedio, essendo inutile opporsi al fatto compiuto, addivenne a più miti consigli e scrisse al figlio di ritornare in Ungheria colla famiglia, accordandogli anzi il possedimento di Janova, nell'Ungheria meridionale, quale soggiorno.

«Il figlio però rifiutò di ritornare in Europa, adducendo di trovarsi molto bene dove era. Egli è presentemente conduttore di un albergo a S. Francisco».

I vini italiani in Austria.

Vienna, 10 Alla Camera dei deputati oggi Richter presentò un'interpellanza al governo chiedendo: 1.o quali provvedimenti intenda prendere per ottenere la modificazione della clausola dei dazi sul vino nel trattato italo-austriaco; 2.o quando si applicheranno i nuovi dazi ai vini italiani; 3.o quali provvedimenti prenderà il governo contro la pericolosa concorrenza dei vini italiani.

Tasche chiuse!

Il giornale di Berlino *La Sera*, in un articolo intitolato *Ultima eco di Kiel*, scrive:

«Speriamo che la visita di Kiel non venga sfruttata per acciecare il pubblico tedesco, col miraggio di dichiarazioni pacifiche, affinchè poi il danaro tedesco abbia a prendere la strada della Russia.»

Malgrado il convegno di Kiel, l'ultima parola dei capitalisti tedeschi sarà *Le tasche chiuse!* riguardo alla Russia.

Le manifestazioni in favore del poter temporale, dichiarato delitto.

Le manifestazioni clericali di Ravensburg e Fulda in Germania a favore del potere temporale del papa, attraggono l'osservazione dei giornali liberali tedeschi.

Il *Tageblatt* le considera più importanti delle semplici affermazioni platoniche che si facevano pel passato e dice che costituiscono *un vero delitto* contro l'integrità del territorio di una nazione alleata.

Soggiunge che esse creano gravi difficoltà alla politica estera del governo.

Cronaca Provinciale.

Di una Condotta medica.

Ci scrivono dalla Carnia:

La posizione poco confortante del medico in condotta, la si desume dai versi del Fusinato:

Arte più misera, arte più rotta
Non c'è del medico che va in condotta.

Medico del Comune di K. era il dottor x, dalla generalità amato e stimato.

Replicate sue rinuncie, mostrarono l'instabilità delle sue idee, pregiudicando la sua reputazione di valente medico.

Or fa 4 mesi, abbandonò la condotta e con essa i molti ammalati di influenza, per curar i quali fu assunto il D.r y.

Più tardi il D.r x avvertiva il collega y che il compenso per le sue prestazioni, pesava su di lui, e lo interessava a non eccedere la misura dovuta dal Comune, per non caricarlo della differenza. Questi cedette, non senza meravigliarsi quando seppe, che il pagamento stava a carico del Comune e non del suo antecessore.

Qualche giorno precedente a quello fissato per la nomina del medico, il D.r x, per poche ore si fece vedere in paese, facendo dichiarazioni conformi ai sentimenti delle persone che lo poterono avvicinare e vincere così le difficoltà che potevano ostare, per la di lui riconferma.

Rieletto, si spedì telegramma di felicitazione, al quale non tanto adequatamente rispose, mentre al Sindaco scrissè che accettava e conseguentemente a ciò, si fecero attaccare sulle pareti delle case, stampati alludenti ai fatti avvenuti. Ciò valse a decidere il D.r x a presentare la definitiva sua rinuncia.

Veniamo ora al trattamento usato al D.r y.

Col 31 maggio cessava l'obbligo da lui assunto, e dignitosamente si congedava.

Dopo sette giorni, l'Illustrissimo sig. Sindaco, con l'abituale sua freddezza, credette di convocare la Giunta per deliberare una proposta, urtante la dignità del professionista!

La dipartita del D.r y spiacque a coloro che ebbero l'onore di avvicinarlo, e venne lamentato da tutti, il poco corretto provvedimento dei municipali.

L'illustrissimo sig. Prefetto, dovrebbe impartire ordini per un sollecito procedimento e curarne l'osservanza.

Le delizie di una stagione balnearia e climatica.

Pontebba. 10 giugno.

Vi scrivo appena ritornato da una fermata di pochi giorni a Lussnitz, dove ho dimorato nello Stabilimento del nostro simpatico compaesano ed amico signor Antonio Zardini. Oh come si sta bene, là, in mezzo al verde così caro, tra buone e miti popolazioni, insieme alla varia e sempre rinnovantesi colonia dei bagnanti!

Quest'anno, il solerte signor Zardini ha fatto migliorare le vasche e tutto l'occorrente pei bagni, ha fatto rimettere a nuovo le camere e le stanze, ha provveduto a migliorare la cucina, portandola ad un punto insuperabile — tanto che di meglio non si potrebbe desiderare in una capitale.

Il sito è amenissimo. Passeggiate vaghe, pittoresche, pei clivi imboschiti, tra il profumo delle piante resinose e della terra tutta in fiore. Una magnificenza, un paradiso!

Taccio dell'efficacia delle acque; si sa, non tutti si recano agli stabilimenti balneari per salute: ma quelli che la salute ricercano, è indubitato che qui la trovano. Insomma, se proprio si avessero soltanto pochi giorni liberi, sarebbe un peccato il non venirli a pas sare quassù...

Banchetto d'addio.

Lo si offrirà domani, al R. Commissario distrettale di Gemona, che lascia quel capoluogo; e vi parteciperanno quasi tutti i Comuni del distretto, rappresentato dai rispettivi Sindaci e segretari.

Intanto, la corrispondenza coll'autorità politica, quei Comuni la fanno ora direttamente colla Regia Prefettura.

Movimento di truppe.

Oggi, una parte del 20.o artiglieria che si trova al Poligono di Spilimbergo, lascierà il Poligono stesso per recarsi a Treviso a dare il cambio alle batterie che ivi sono di stanza.

Corriere Goriziano.

Una lettura. Questa sera, alle 9 pom. nella Sala della Unione ginnastica goriziana e davanti ai soci di questa, il Signor Luigi Merlo leggerà il suo lodato lavoro drammatico in due atti *Fra Parinçh.*

Gli italiani in America.

Sono giunte al governo delle notizie poco liete sulla condizione dei nostri connazionali nel Brasile e nella repubblica Argentina. Moltissimi di quegli emigrati recentemente non hanno potuto trovare lavoro in quelle contrade. Molti cercano di raccogliere i mezzi per rimpatriare.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 11 Giugno 1892 —

	10 Giugno			11 Giugno				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	4 ant.	Min. all'ap
Temperatura	24.5	26.	21.2	27.8	14.8	22.	17.9	1.3
Pressione atmosferica	749.	748 5	749.	—	—	—	749.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Bello							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 4.7; Tramonta » 7.45; Passa al meridiano: 11 56.18; Fenomeni importanti	Luna: leva ore 9.15 s; tramontaore 4.16 m; età giorni 10.3; Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 23° 8' 37"

Per l'acqua potabile alle frazioni.

Fra giorni verrà convocata la Commissione nominata dalla Giunta Municipale per istudiare questo importante argomento.

La commissione è composta dei signori Francesco cav. Braida, Francesco ing. Comencini, Guglielmo ing. Haimann Gabriele dott. Mander, Nicolò nob. Mantica, Giovanni prof. cav. Nallino; e ad essa vanno aggiunti l'ingegnere Municipale Girolamo Puppati e il medico municipale Carlo dott. cav. Marzuttini. L'assessore per l'igiene, signor Federico avv. Valentinis, presiederà le adunanze.

Le questioni che verranno sottoposte alla Commissione, sono di varia indole e si possono riassumere come segue:

La legge prescrive tassativamente l'obbligo nei Comuni, di provvedere sufficente e buona acqua potabile ai loro abitanti? Le frazioni del nostro Comune, hanno a sufficenza acqua per gli usi potabile e domestico? La scarsa acqua fruibile in quelle frazioni, risponde alle esigenze igieniche? Quali provvedimenti sono suggeribili, perchè anche il Comune di Udine si metta in regola colle prescrizioni di legge in questo riguardo?

Abbiamo già, or è meglio d'un mese, rilevato, essersi la Giunta Municipale preoccupata del fatto che nelle frazioni scarsa e non igienica è l'acqua di cui possono disporre. I reclami dei frazionisti, compravano il primo asserto; i responsi delle analisi praticate sulle acque delle varie frazioni, il secondo. Perciò dispose che venisse studiato dall'Ufficio tecnico un progetto: e l'ufficio tecnico ne compilò due: il primo portante un dispendio di circa lire 500,000, con la tubulatura in ghisa; il secondo, un dispendio di circa lire 255,000 con la tubulatura in cemento.

La spesa è forte: il primo progetto, molto probabilmente, verrà scartato senz'altro; ma ed anche il secondo lega i denti e non poco. Ma se proprio per legge il Comune dovrà sobbacarsi, non c'è rimedio: bisognera adattarsi e cercar modo di farvi fronte. Certo, non si potrà pretendere di sostenere lo spendio di un quarto di milione colle sole risorse attuali del Comune, e bisognerà studiare di far pagare qualche cosa anche ai signori posteri; cioè, senza circonlocuzioni, converrà ricorrere ad un prestito.

Noi scriviamo queste cose per conto nostro, che s'intende, e solo perchè il pubblico sappia e se mai discuta ciò che si sta maturandosi.

Ancora una osservazione: si parla tanto di giustizia distributiva, a proposito delle frazioni: i frazionisti pagano quanto gli abitanti nell'interno della città; dunque hanno diritto a trattamento uguale... Ecco qui un fatto pratico: per gli abitanti della città (e anche del suburbio, in parte), si è provveduto all'acqua collo spendere mezzo milione: ma si trattava di oltre venticinquemila individui. Ora, lo spendere un quarto di milione per provvedere al medesimo servizio, ma solo per cinque o seimila persone, è egli *equo?*

Di più, la spesa dell'acquedotto comunale, costruito pei cittadini viene ora quasi per intero ammortizzata dagli utenti dell'acqua; si può sperare altrettanto per l'acquedotto — dato che si voglia o si debba costruirlo — onde si vorrebbero dotare le frazioni?

Pel volontariato di un anno.

A cominciare dal 1.o luglio è aperto il volontariato di un anno pei giovani nati nel 1873-74-75, colle consuete norme.

Il Presidente del nostro Tribunale creato cavaliere.

Il dott. Lodovico Scrinzi, presidente del nostro Tribunale, fu recentemente, con decreto reale e su proposta del Ministero di Grazia e Giustizia, creato cavaliere.

Congratulazioni all'egregio e zelante funzionario, che il nostro *mondo giuridico* altamente apprezza.

Musica sacra.

La R. Accademia filarmonica Romana (Circo Agonale — Palazzo Doria — Pamphili, Roma) ha indetto fra i compositori di musica italiani un concorso per la Messa di Requiem che si dovrà eseguire nel gennaio 1893 al Pantheon per i solenni funerali di Vittorio Emanuele II.

La messa, inedita nè mai eseguita, dovrà essere scritta per coro a due voci (tenori e bassi) con accompagnamento d'orchestra, od a quattro voci (soprani, contralti, tenori e bassi) senza accompagnamento d'orchestra.

In entrambo i casi, senza *a soli*. Premio, L. 200.

Società fra commercianti e industriali.

Il Consiglio, nella seduta di jersera, ascoltò la relazione della commisione incaricata di visitare i locali ove insediare la Società e la stanza di contrattazioni, che si vorrebbe attivare.

Fra i locali che furono trovati più rispondenti allo scopo, notiamo quelli sopra il nuovo Caffè Dorta, all'angolo di Piazza Vittorio Emanuele.

Probabilmente, i soci saranno convocati in assemblea per la fine del mese.

Un bel lavoro.

In questi giorni, il bravo scultore in legno, signor Luigi Pizzini, che tiene lavoratorio in via Daniele Manin, ha condotto a termine una sua statua, rappresentante Sant'Antonio, destinata alla Chiesa di Tualis, sopra Tolmezzo.

E' un lavoro stato lodato e meritamente da tutti gli intelligenti.

La testa del Santo è molto espressiva, riuscitissima; le pieghe del corpo, trattate da artista.

Auguriamo al Pizzini, numerose commissioni che certo per la provata sua valentia, non gli possono mancare.

Un grazioso cartello-reclame

è quello uscito dal premiato Stabilimento litografico E. Passero, e che la Presidenza della Società per l'incremento della villeggiatura in Cadore, fa distribuire in ogni città, negli alberghi, nelle Stazioni ferroviarie.

Per l'assieme del disegno, per la verità e l'armonia delle tinte, per l'esecuzione perfetta, questo lavoro del premiato Stabilimento meritava un cenno.

Per la stagione di S. Lorenzo.

Nella seduta di ieri, ad unanimità dei presenti (34 voti) venne accolta la proposta della onor. Presidenza del Teatro Sociale per la ventura Stagione di S. Lorenzo.

Si darà l'opera *Aida* del maestro Giuseppe Verdi, e affidato lo spettacolo alla ben nota impresa cittadina, v'è certezza che tutto riescirà degno delle tradizioni del nostro Massimo.

Siamo lieti che la solerte Presidenza del Teatro Sociale, abbia saputo adoperarsi in modo da vincere certe difficoltà, e così dare una bella attrattiva all'unica Stagione in cui la nostra città si anima, scuotendosi dalla solita apatia della vita quotidiana.

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore 9, il Circolo filodrammatico friulano, in unione alla Società corale Mazzucato, rappresenterà: *La Maridaròle*, scene campestri, divise in tre parti ed in dialetto friulano, del Socio sig. Francesco Nascimbeni, con cori e villotte musicate, attenendosi allo stile dei canti popolari dei Friuli, dall'egregio maestro Sig Franco Escher.

La Maridaròle fu già rappresentata, con pieno successo, nel passato aprile, sulle scene del Politeama Rossetti di Trieste.

Prezzi d'ingresso.

Platea e loggie indistintamente	L. 0.50
Loggione, con ingresso per via dei Teatri	» 0.30
Un palco	» 3.00
Una poltroncina	» 1.00
Uno scanno	» 1.50

Concerto.

Questa sera, alle ore otto e mezza, concerto musicale nella Birraria *Al Friuli*. L'ameno giardinetto sarà certo popolato, questa sera, da una folla che vorrà godersi il fresco e la musica ad un tempo.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Marcia e duetto « Machbet »	Verdi
3. Atto 3.o « Marta »	Flotovv
4. Valtzer « La patria del Friuli »	Roggero
5. Fantasia « La mezzanotte »	Carlini
6. Polka	N. N.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 — Marchi a 126.50 — Napoleoni a 20.55

Emigrazione impedita.

Molti possessori di buoni del debito estorno, pervenivano riunitisi in società sotto il titolo di *Peruvian Corporation* hanno ottenuto da quel Governo una estensione di terreno la cui coltivazione vorrebbero affidata a famiglie italiane.

Ad impedire che i nostri emigranti possano essere sorpresi da seducenti promesse che per ora non possono essere mantenute, il Ministero ha frattanto vietato agli agenti e sub-agenti di compiere operazioni di emigrazione pel Perù.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

di Goselli - Telamanzi Carolina:

Muratti Giusto L. 3.

Di Colloredo Fides:

Muratti Giusto L. 3.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

Ospizi Marini.

XXV. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente	L. 1833.67
Le alunne della scuola Comunale femminile Ospital Vecchio	» 16.36
N. N.	» 0.45
Totale	L. 1850,48

Che possa servir d'esempio!

Diffidate di chiunque v'istighi a prendere altro depurativo consimile a quello di G. Mazzolini di Roma, con lo scopo filantropico di farvi risparmiare! Poichè vi accadrà come al signor E. S. che essendo andato in una farmacia di una città di questo mondo (il nome per questa volta lo lascio nella penna) a comprare lo sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, il farmacista tanto disse che lo indusse a prendere altro depurativo, persuadendolo che era identico e con l'utile di risparmiare lire due la bottiglia. Il risultato si fu però che invece di toglierglì la sifilide, come altra volta aveva ottenuto con la Pariglina del Mazzolini di Roma, questo lo ridusse in istato sì deplorevole da sembrare un vero ospedale. Anche San Tommaso, dopo aver toccato, si ricredette, cosa appunto avvenuta a questo signore. Difatti è tornato a prendere lo Sciroppo depurativo di Pariglina ed ora non fa che ringraziare il Mazzolini per i portentosi benefici ottenuti. Intanto quel farmacista poco coscienzioso, dandogli un altro depurativo, sul quale aveva maggior utile, ha messo in rischio il suo cliente di rovinarsi per tutta la vita. Questo il risultato della odierna onestà! Perciò non fatevi mistificare, esigete che le bottiglie portino scritto: « Sciroppo depurativo di Pariglina composto da G. Mazzolini, Roma » e che vi sia la marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONIT.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 676 - II - 4

Municipio di Buttrio.

Avviso di Concorso.

A tutto 20 luglio p. v. restano aperti i concorsi ai due posti di Maestro e Maestra delle scuole elementari maschile e femminile inferiori rurali di 3 a classe in questo capoluogo, collo stipendio minimo legale aumentato del decimo e cioè di L. 770. — pel Maestro, e L. 616. — pella Maestra, pagabili in rate mensili postecipate. —

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richiesti dall'art. 147 del Reg. approvato col R. D. 16 febbraio 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'autorità scolastica provinciale.

Gli eletti assumeranno il servizio col 15 ottobre anno corr.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio li 5 Giugno 1892

Il Sindaco
Tomasoni

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovino.

Sacile, 9 giugno.

Mercato poco fornito d'animali quantunque le ricerche vere sieno oggi mancate.

E' sempre desiderata la carne che pagasi da L. 125 a 140 al qcintale se di bue e da L. 110 a 125 se di soriane.

Vi fu qualche affare in buoi da lavoro a prezzi stazionari. Maggiore l'incetta di vaccine e vitelli presso l'anno, a prezzi un po' più sostenuti di 15 giorni sono. I vitelli lattanti da macello, da L. 60 a 70 al quintale di peso vivo.

Dicesi che il Ministro Brin sia intenzionato di ripristinare i sussidi alle varie scuole all'estero. Si riaprirebbero quelle di Bucarest, Braila, Patrasso, Aleppo e Bengasi.

Non c'è garanzia di successo?

La *Corrispondenza Universale*, dice che il comm. Tanlongo, che aveva fissato a 100.000 lire il concorso della Banca Romana o della Camera di commercio di Roma per l'Esposizione italiana a Roma, ha sospeso il pagamento, non parendogli il lavoro del Comitato dar garanzia di successo.

Notizie telegrafiche.

Un convegno dello Czar con Francesco Giuseppe?

Pietroburgo, 10. — Da qualche giorno corre la voce, venuta dalla Polonia — dove lo czar prossimamente deve recarsi — che un riavvicinamento fra l'Austria e la Russia sia imminente.

Nel convegno di Kiel anche di questo si sarebbe parlato, sempre secondo la suddetta voce, la quale trova in questi circoli politici più vicini alla Corte, ampio credito.

Le notizie, provenienti da Varsavia, asseverano che prossimamente lo czar avrebbe un convegno con Francesco Giuseppe.

In questo incontro, verrebbe stabilito un temporaneo accordo fra Austria e Russia sulle spinose questioni che si agitano attualmente in Oriente, e verrebbe prima di tutto definita la questione del trono bulgaro.

Le inondazioni in Austria.

Vienna, 10. L'inondazione cresce, però la pioggia è quasi dappertutto cessata.

Stanotte a Nussdorf, appena fuori di Vienna, tre operai sopra un battello raccoglievano della legna trasportata dal Danubio: il battello troppo carico si rovesciò e quegli infelici annegarono.

I poetici paesi attorno al lago di Traun sono quasi tutti sott'acqua.

È precipitato un ponte presso Graz; tre donne che vi passavano sopra sono annegate

Nuovi baci russo - francesi.

Parigi In questi Circoli chauvinisti si dà una grande importanza alla notizia venuta da Algeri - e punto ancora ufficialmente confermata - secondo la quale tre corazzate russe si recheranno in quelle acque dal 15 al 18 corrente per incontrarvisi colla squadra francese. Si parla già di spettacolose dimostrazioni franco - russe, e si dice persino che numerose squadre di *touristes* patrioti parigini, noleggeranno apposite navi per recarsi in quei giorni ad Algeri e rendere più imponente la dimostrazione.

Ma sinora sono tutte dicerie.

— Si annunzia pure, non è certo se con fondamento o meno, che il granduca Vladimiro, fratello dello tsar, e la granduchessa Maria Paulowna verranno in Francia in agosto. Dopo un breve soggiorno in una città del mezzogiorno, Nizza o Cannes, il granduca e la moglie verrebbero a soggiornare per un paio di settimane a Parigi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 11. giugno 1892

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti	94.85
» fine mese	95 —
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	94 1/2
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0/0 Italiane	2?8.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	482.—
» » » 4 1/2	487.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	455 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1315 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	2 0.—
Società Tramvia di Udine	86.—
» ferrovie Meridionali	671.—
» » Mediterranee	525.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	103.30
Germania »	127.40
Londra »	26.—
Austria e Banconote »	217.1/2
Napoleoni »	20.56
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	92.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—
Tendenza buona	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	G.P.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.